

TRA CERTO E INCERTO

«C'è una differenza sostanziale rispetto al 2014: fino ad ora si emigrava per una supplenza, adesso col ruolo c'è il posto fisso»

APPENA L'INIZIO

«Già 20mila assunti in più rispetto al 2014. E a novembre previsti altri 55mila incarichi: sette insegnanti in più in ogni scuola»

E il ministro Giannini replica «Non parlate di deportazione»

Le cifre: «Sono 7mila quelli costretti a spostarsi. Meno dell'anno scorso: furono 7.700»

● **ROMA.** Buona scuola: settemila sui 9mila docenti precari che hanno ricevuto la nomina in ruolo nella fase B del piano di assunzioni dovranno allontanarsi da casa un bel po' per insegnare. Il numero lo ha fornito il ministro Giannini, che non vuole sentire parlare di deportazione. «È un numero assolutamente fisiologico, ma mentre l'anno scorso 7.700 insegnanti si sono spostati da Sud e Nord per fare una supplenza, quest'anno - ha sottolineato - se ne muovono 7.000 ma con un posto fisso. C'è chi non è contento, ma la legge sulla scuola

- ha promesso il premier Renzi - non è che un inizio».

Un inizio fatto di tanti numeri. «A oggi abbiamo assunto 38mila insegnanti (uno su due con meno di 40 anni, l'87% donna): 29mila hanno avuto un contratto ad agosto e 9mila hanno avuto una proposta (avranno tempo fino all'11 settembre per accettarla) stanotte. Diecimila insegnanti in più rispetto allo scorso anno (+30%). E di questi 38.000, 31 mila rimarranno a casa loro o quasi, 2.000 avranno una mobilità ridotta (tra province vicine) e 7.000, invece, la avranno più ampia. Però questo accade non perché decide un algoritmo o per un capriccio mi-

nisteriale: è al Nord che ci sono più posti disponibili e al Sud docenti abilitati nelle discipline che occorrono» ha spiegato il ministro Giannini. E ha ricordato anche le prossime mosse.

«Un secondo blocco di assunzioni, che partiranno giuridicamente il primo settembre, saranno fatte entro la prima metà di novembre: 55 mila posti di docenza per il potenziamento, circa 7 insegnanti in più per ogni scuola. Deriveranno dal fabbisogno che le scuole comunicheranno dopo il collegio dei docenti». Per questa seconda tranche - ha assicurato il ministro - «secondo stime attendibili ci sarà una mobilità ridot-

tissima, intorno al 5-6%».

Ma restano mal di pancia. La **Gilda** segnala che rispetto ai 16mila posti vacanti sono state effettuate soltanto 9mila nomine. E l'Anief, alla luce dei dati snocciolati oggi da viale Trastevere, ritiene «incomprensibile» l'ostinazione di governo e amministrazione scolastica nell'opporci all'apertura nelle Gae, quindi nel piano straordinario di stabilizzazione, degli oltre 100mila abilitati in possesso di diploma magistrale, Tfa, Pas, diploma di Scienze della formazione primaria e titolo conseguito all'estero: «la loro presenza avrebbe evitato di vedere disperse tante cattedre».

BARI: «UN POSTO DI LAVORO COME UN LUTTO»

● **BARI.** «Ho i nervi a pezzi. La mail l'ho aperta di notte, con mio marito. Destinazione Reggio Emilia, una delle ultime province da me inserite nella domanda di immissione in graduatoria nazionale». Rabbia e amarezza nelle parole di Ilaria Paparesta professoressa di lettere delle superiori, 38 anni e una bimba piccola. «Quando ho aperto la mail mi sentivo impotente: il ruolo finalmente ma non ero felice. Anzi. Doveva essere un bel momento ed invece è stato un momento di lutto».

«La scorsa notte in provincia di Bari circa 600 docenti hanno ricevuto la proposta di assunzione in ruolo, di questi gran parte sono abilitati al sostegno - spiega Ezio Falco segretario provinciale delle Flc Cgil - . I docenti stanno chiedendo se hanno la possibilità di conseguire una nomina dal provveditorato nei prossimi giorni prima di partire per i ruoli al Nord. I calendari saranno pubblicati a breve e le convocazioni effettuate entro l'8 prossimo. La buona scuola - dice Falco - evidenzia parecchie falle: oltre alla deportazione al Nord c'è il fatto di molti docenti che saranno chiamati a coprire molte cattedre di sostegno alle scuole medie quando qui in Puglia hanno insegnato su classi di concorso differenti magari alle superiori. Questo è uno spreco di competenze e risorse».

(francesca marsico)

LECCE: «PRONTI A FARE MIGLIAIA DI RICORSI»

● **LECCE.** Docenti sul piede di guerra per le assegnazioni nelle classi di concorso comuni. Nella sede dell'Ufficio scolastico provinciale (Usp) di Lecce, negli ultimi giorni il clima è diventato rovente, tanto che qualcuno ha ritenuto opportuno allertare la Digos. I docenti precari inseriti nelle graduatorie a esaurimento (Gae) hanno protestato contro le assegnazioni provvisorie ai docenti di ruolo in mobilità annuale. Questi, a loro volta, ritengono illegittimo l'operato dell'Ufficio: solo 150 posti su circa 465, infatti, sono stati destinati alla mobilità annuale.

C'è chi è di ruolo e vorrebbe tornare in provincia (e la legge prevede che le supplenze siano assegnate in via prioritaria proprio a questi docenti) e chi, invece, è precario e non vorrebbe spostarsi. Tra l'altro, l'Ufficio scolastico provinciale di Lecce non pare intenzionato a scorrere le graduatorie delle assegnazioni provvisorie sui posti comuni, al contrario delle altre sedi pugliesi. Si prevede, dunque, una pioggia di ricorsi, visto anche il precedente dello scorso anno, durante il quale la condotta tenuta dall'Ufficio scolastico provinciale è stato condannato dai giudici amministrativi.



FRONTE APERTO

Sopra, il ministro all'Istruzione Gianni, cui si deve la riforma «La Buona Scuola». Insegnanti in strada annunciano una mare di ricorsi nelle prossime settimane

